



il Torrente...informa

Periodico Informativo

Numero Febbraio 2022

Dirigente Scolastica prof.ssa ANNAMARIA ORSO

Quirinale 2022, elezioni Presidente

Chi sarà il prossimo Presidente della Repubblica italiana?



Nella settimana che va dal 24 al 29 gennaio scorso abbiamo assistito ad un evento che normalmente si svolge ogni 7 anni, molto importante per tutto il Paese: l'elezione del Presidente della Repubblica italiana. Siamo stati quindi testimoni diretti o indiretti di un atto molto particolare che ha un importante significato per le istituzioni del nostro Paese.

Ma chi è il Presidente della Repubblica?

Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato, colui che rappresenta l'unità nazionale ed è una figura di garanzia del rispetto della Costituzione da parte dei diversi poteri dello Stato, nonché anche di mediazione in una certa misura tra i partiti politici, nel suo ruolo che è al di sopra delle parti.

Tra le tante funzioni che egli ricopre, possiamo segnalare soprattutto:

- indire le elezioni politiche e i referendum abrogativi;
- nominare il Presidente del Consiglio dei ministri;
- sciogliere il Parlamento in anticipo quando è opportuno far ricorso al Popolo per nuove elezioni;
- sottoscrivere i decreti emanati dal Governo;
- autorizzare la pubblicazione delle leggi approvate del Parlamento;
- presiedere il Consiglio Superiore della Magistratura;
- essere il capo delle Forze Armate ed ancora tante altre...

Il Presidente è eletto dal Parlamento in seduta comune con l'aggiunta di tre rappresentanti per ogni Regione,

attraverso uno scrutinio segreto, prima a maggioranza di 2/3 dell'assemblea (per le prime tre votazioni), poi a maggioranza assoluta, dura in carica 7 anni e, come successo all'ultima elezione, può essere rieletto. Infatti, abbiamo assistito alla riconferma in carica del Presidente uscente **Sergio Mattarella** cui è stato confermato il mandato nonostante l'età e nonostante avesse preferito terminare definitivamente questo incarico. Ma davanti alla volontà del Parlamento ha accettato, mostrando ancora una volta un senso di responsabilità e di disponibilità nei confronti del Paese; se avesse agito diversamente avrebbe potuto aprirsi una crisi istituzionale e politica, poiché i partiti non riuscivano a mettersi d'accordo su nessun altro nome. Questa decisione, da un lato



quindi è positiva, perché è una personalità a noi già nota e apprezzata da tutto il popolo italiano – compreso noi giovani - ed anche all'estero, ma dall'altra è un fatto negativo perché delinea il fallimento dei partiti politici nell'individuare un nuovo Presidente della Repubblica. Certo, nonostante la Costituzione dica che qualunque cittadino italiano che abbia superato i 50 anni e goda dei diritti politici e civili possa diventare Presidente, è chiaro che un ruolo così importante e delicato va affidato a qualcuno che abbia una personalità autorevole, esperto della politica e conoscitore delle leggi, della Costituzione e delle istituzioni, apprezzato per la sua condotta e capace di essere al di

sopra delle parti per essere punto di riferimento per la vita politica e costituzionale dello Stato.

Tutte queste qualità sono riconosciute a Mattarella, ma non è pensabile che non ci possano essere altri o altre (perché fino ad ora il ruolo è stato ricoperto solo da uomini, mentre anche una donna potrebbe fare molto bene) che siano altrettanto validi in questa funzione. Ecco perché i partiti hanno deluso ed hanno ancora una volta dimostrato che non riescono nemmeno in un'occasione speciale come questa a mettere da parte i loro contrasti e ad individuare persone in grado di agire per il bene del Paese, piuttosto che per i loro interessi. Quando accadono queste cose riusciamo a capire come mai una buona parte degli elettori non vada più ad esercitare il proprio diritto-dovere di voto e, tanto più i giovani, non si sentono attratti dalla politica e non possono dare un loro importante contributo alla vita politica dello Stato. Ciò è dovuto al fatto che i partiti stanno venendo meno al loro compito di essere il collegamento fra il popolo e le istituzioni, chiusi in se stessi e attenti solo a conquistare posizioni di potere; così facendo favoriscono, appunto, una crescente disaffezione verso la politica, che invece è importante perché è il luogo dove si decidono le sorti dell'intera nazione. Manca un vero rinnovamento, una nuova visione del concetto di bene comune che metta in secondo piano gli interessi di parte.

Esposito A., Romano F. Rullo A. 5H ITT



1948 - 2022 ...TUTTI GLI INQUILINI DEL COLLE

Marciello M., Bosso N., 5A IPSSEA



"Il popolo italiano, vivendo in un territorio scarsamente dotato di risorse naturali, ha però una grande ricchezza: l'intelligenza e il lavoro degli italiani" -Antonio Segni

IL FUTURO È NELLE NOSTRE MANI

Dal 24 al 29 gennaio 2022 si sono tenute le votazioni per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica italiana.

Il presidente uscente, **Sergio Mattarella**, è stato rieletto, dando il via al suo secondo mandato. Nonostante da mesi avesse preannunciato che la scadenza del proprio incarico non sarebbe stata suscettibile di rinnovi, anche nel rispetto del dettato costituzionale, non ha esitato, nel momento in cui il Parlamento, incapace di individuare il nuovo presidente, ha mostrato tutta la sua debolezza e divisione, a mettere in secondo piano le proprie esigenze e i propri progetti nell'interesse del Paese.

Così, in un momento di crisi e caos per l'Italia, Sergio Mattarella ha provato a ripristinare l'ordine, offrendo la propria disponibilità e dimostrando ancora una volta l'abnegazione, il senso delle istituzioni, il suo essere primo cittadino del nostro Paese nei fatti, non solo nelle parole.

Ma qual è l'iter giuridico che porta all'elezione del Presidente della Repubblica?

Il 24 gennaio il presidente della Camera dei deputati (Roberto Fico) ha convocato, in seduta comune, il Parlamento e i delegati regionali. Hanno partecipato al voto 630 deputati e 321 senatori, ai quali si sono aggiunti 58 delegati indicati dai consigli regionali, tre per ogni Regione, ad eccezione della Valle d'Aosta, che ha diritto a un solo rappresentante, raggiungendo un totale di 1009 elettori. La Costituzione prevede che nelle prime tre votazioni, per l'elezione del presidente, sia necessaria la maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea. Dal quarto scrutinio il quorum si abbassa e per essere eletti basta la maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea. Non c'è un numero prestabilito di votazioni, la seduta comune è considerata un'unica seduta, anche se si sviluppa





in più giorni. Quest'anno si sono svolte ben otto sedute e il 29 gennaio Mattarella è stato eletto con 759 voti. Il secondo Presidente della nostra Repubblica, eletto con più voti, dopo Sandro Pertini.

Come mai le elezioni del nuovo Presidente italiano necessitano quasi sempre di più sedute?

Ciò accade quando il Parlamento non è capace di mettere al primo posto l'interesse del paese e agisce esclusivamente in nome e per conto degli interessi di partito. Così, spesso, quando i partiti non hanno ancora raggiunto un accordo sul candidato da proporre, si decide di lasciare le schede in bianco. In tali occasioni avviene

addirittura che alcuni parlamentari decidano di proporre nomi assolutamente inappropriati per il ruolo da ricoprire. Magari per suscitare l'ilarità dei colleghi, ottenendo solo l'indignazione dei cittadini! Così sono stati indicati, tra gli altri, i nomi di: Sabrina Ferilli, Rocco Siffredi, Bruno Vespa, Gaia Bianchi, un'influencer di soli 18 anni, o ancora Alfonso Signorini.

Ridicolizzare, in tal modo, il momento sacro dell'elezione presidenziale ha trasmesso al mondo, non solo agli italiani, un'immagine frivola e triviale del nostro Parlamento, alimentando ulteriormente la distanza, che sempre più fortemente si percepisce, tra i cittadini e le istituzioni, da cui dovrebbero sentirsi rappresentati.

Ma chi ha eletto il Parlamento da cui probabilmente molti di noi non si sentono rappresentati al meglio?

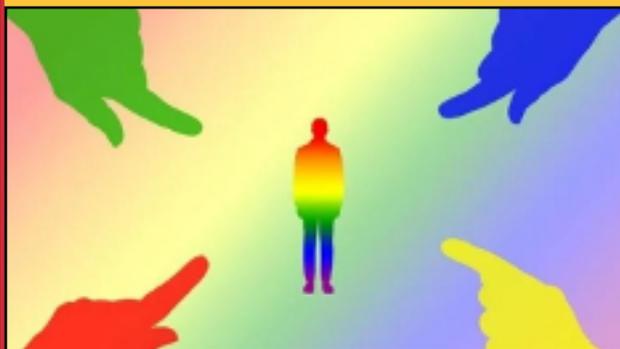
Siamo stati noi cittadini!

Il momento delle elezioni è percepito da tanti come un'inutile perdita di tempo, non come un appuntamento fondamentale della nostra democrazia, in cui i cittadini esercitano non solo un diritto, ma anche un dovere riconosciuto dalla Costituzione. Dobbiamo tutti essere grati al nostro Presidente per averci ricordato che gli interessi personali e di parte devono arretrare di fronte a quelli del paese e dobbiamo tener presente questa lezione quando anche noi, in occasione delle elezioni politiche e amministrative, siamo chiamati in causa per esprimere la nostra opinione.



Le sorti dell'Italia sono nelle nostre mani e, com'è accaduto negli ultimi due anni, in cui il nostro Paese si è ritrovato a dover fronteggiare dinamiche che hanno mandato in tilt l'intero sistema, è essenziale che a guidarci ci siano un Parlamento degno e un governo coeso, capaci insieme di far funzionare al meglio la nostra Repubblica che, come ha sottolineato nel discorso di insediamento il nostro Presidente, può e deve riannodare il patto costituzionale tra gli italiani e le loro istituzioni libere e democratiche

CLASSE 5D IPSEEOA



IL BULLISMO PUÒ PIEGARE, MA NON SPEZZARE

il bullismo è una piaga sociale molto attuale; esso può rivelarsi come controllo sulla vita degli altri, finto buonismo e finta amicizia.

Ci sono due forme di bullismo: quello tradizionale e il cyberbullismo. Quest'ultimo è più diffuso di quello tradizionale; nell'attuale periodo di pandemia gli episodi di bullismo sono raddoppiati secondo i dati registrati. Esso comporta sempre violenza psicologica, che genera

nelle vittime sconforto, disistima ed angoscia esistenziale. Nella maggior parte dei casi, i bulli preferiscono l'anonimato e vengono incoraggiati dalla distanza virtuale. Il bullismo genera un comportamento meschino, che in realtà rivela la debolezza del bullo, il quale ha bisogno di far del male agli altri per sentirsi vivo. Le vittime devono cercare di superare tali difficoltà, anche se stanno navigando in mezzo alla tempesta della vita, se stanno annegando, devono trovare il coraggio di chiedere aiuto. Insomma il bullismo spezza i rami più belli che noi ragazzi possediamo, ma poi col passar del tempo sempre nasce un fiore nuovo.

Ricordiamo che il bullismo può piegare, ma non spezzare; infatti nessuna forza al mondo può distruggere l'arcobaleno e la primavera del mondo dei ragazzi.

“Non c'è gesto più devastante del vedere la gente che si allontana da te come se fossi un mostro..”

27 Gennaio.. per non dimenticare

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza istituita il 27 Gennaio del 2000, per ricordare gli atroci fatti avvenuti durante il periodo nazista e le persone a cui è stata negata vita e dignità durante la Shoah. Una giornata simbolica, quella del Giorno della Memoria: era il 27 gennaio del 1945 quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa arrivarono ad Auschwitz e liberarono i pochi superstiti.

Il termine ebraico Shoah sta ad indicare una "catastrofe" e si riferisce allo sterminio nazista. Dal termine ebraico è nato anche quello di "genocidio", una forma di eliminazione di massa.

Quello che oggi dobbiamo imparare è molto semplice: **non**

dimenticare. Questo è lo scopo che la Giornata della Memoria vuole tramandare. Le testimonianze dei sopravvissuti, i racconti, i documenti e la storia devono essere le fonti utili non solo per il presente, ma anche per le generazioni future che, a loro volta, avranno il compito di **"tramandare"** un orrore storico che non si deve ripetere.

Per questo motivo è stato realizzato un progetto monumentale europeo **PIETRE D'INCIAMPO: UN MOSAICO PER LA MEMORIA** per tenere viva la Memoria di tutti i deportati nei campi di concentramento e di sterminio nazisti che

non hanno fatto ritorno alle loro case

Un piccolo blocco quadrato di pietra (10×10 cm), ricoperto di ottone lucente, posto davanti la porta della casa nella quale ebbe ultima residenza un deportato nei campi di sterminio nazisti: ne ricorda il nome, l'anno di nascita, il giorno e il luogo di deportazione, la data della morte. In Europa

ne sono state installate già

oltre 70.000, la prima a Colonia, in Germania, nel 1995; sono le "Pietre d'Inciampo", Stolpersteine, in tedesco, iniziativa creata



dall'artista Gunter Demnig (nato a Berlino nel 1947) come reazione a ogni forma di negazionismo e di oblio, al fine di ricordare tutte le vittime del Nazional-Socialismo, che per qualsiasi motivo siano state perseguitate: religione, razza, idee politiche, orientamenti sessuali

Da 26 anni Gunter Demnig, artista tedesco, gira l'Europa per posare pietre d'inciampo in memoria dei deportati nei campi di sterminio nazisti. Col suo cappello da cow boy, la ginocchiera sui pantaloni da lavoro, gli scarponi resistenti, Gunter, instancabile, a 73 anni, è arrivato anche in Italia, per installare altre 204 pietre. Da Milano a Torino, da Udine a Palermo, da Firenze a Cernusco sul Naviglio fino a Napoli, passando per una trentina di centri piccoli e grandi dove ci sono stati ebrei, politici o rom deportati e uccisi nelle camere a gas o fatti sparire nelle fosse comuni.

Grazie a un passa-parola tanto silenzioso quanto efficace, oggi si incontrano Pietre d'Inciampo in oltre 2.000 città in Austria, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Ucraina e Ungheria

Dal 7 Gennaio 2020 Napoli ha le sue pietre di inciampo. Sono nove, installate in piazza Bovio, all'altezza del civico 33, per ricordare le vittime napoletane dell'Olocausto: Amedeo Procaccia, Iole Benedetti, Aldo Procaccia, Milena Modigliani, Paolo Procaccia, Loris Pacifici, Elda Procaccia, Luciana Pacifici, Sergio Oreste Molco. Tutti i membri della comunità ebraica di Napoli, costretti ad abbandonare le proprie case al momento della promulgazione delle leggi razziali per cercare rifugio altrove.

L'iniziativa fu proposta dal giornalista Alfredo Cafasso Vitale, nel luglio 2017, con l'artista tedesco Gunther Demnig, che ha realizzato le pietre.

CLASSE 5L ITT



La memoria storica può diventare bisogno e dovere dell'uomo: i casi in cui l'uomo eccelle in umanità oppure, i casi in cui egli smarrisce la ragione perdendo quanto vi è di umano in lui.

CLASSE 2L ITT

“Se comprendere è impossibile conoscere è necessario”



Shemà in ebraico vuol dire ascolta, infatti il tema fondamentale è di effettuare un ascolto “sanante” di fronte all’immane tragedia di cui è stato protagonista il popolo ebraico! Una pagina di Storia che rievoca la barbarie dei campi di sterminio. Un esempio è offerto dallo scrittore Primo Levi che identifica nella “Memoria” dell’orrore l’unico strumento per reagire al dramma e per fare sì che questo non possa mai più ripetersi. A tal riguardo, il suo bisogno di scrivere nasce dall’impellente necessità di raccontare l’atrocità delle vicende vissute e, noi giovani moderni, abbiamo il dovere

di ascoltare e riflettere su queste atrocità!

L’intera poesia, tratta dall’omonimo romanzo “Se questo è un uomo” si fonda sull’aspro confronto tra la vita normale e quella nei campi di concentramento; la contrapposizione tra la vita “calda” e “sicura” condotta fuori rispetto a quella disumana e in perenne sofferenza è evidente. L’importanza di questo tema è tale da diventare un comandamento morale, cui nessuno di noi può sottrarsi. Il 27 gennaio si celebra la Giornata della Memoria. È una giornata speciale, una giornata dedicata al ricordo della Shoah, lo sterminio del popolo ebraico. Una giornata per ricordare che tanti anni addietro, durante la Seconda guerra mondiale, milioni di uomini, donne e bambini sono stati perseguitati e, poi, strappati alla loro vita e portati nei lager da dove, solo in pochi sono tornati.

È un pezzo agghiacciante della nostra Storia ed è importante non dimenticare!

Occorre ascoltare e riflettere...



Tutto iniziò nel 1933, in Germania, quando salì al potere Adolf Hitler che diede inizio ad un regime dittatoriale: tutti i diritti delle persone vennero rimossi, i partiti e la libertà di stampa aboliti. Nel 1935 vennero emanate le leggi di Norimberga che avevano come scopo quello di abolire tutti i diritti civili degli Ebrei (popolo ricco e acculturato) e persone di altre etnie, religioni o minoranze. Era l’inizio di una persecuzione che avrebbe portato nel giro di dieci anni lo sterminio di circa sei milioni di persone in tutta l’Europa. In Italia, gli Ebrei cominciarono ad essere perseguitati a partire dal 1939, quando Mussolini emanò le leggi razziali. Vennero esclusi da

tutte le scuole, non poterono prestare più servizio militare, e né apparire sull’elenco telefonico. Gli Ebrei, per i nazisti, erano perfino definiti l’incarnazione del male assoluto, e si impegnavano a non lasciare assolutamente nessuna traccia delle vittime.

Primo Levi è uno dei testimoni dell’esperienza vissuta nel campo di Auschwitz. Ribadisce: “Per molti di noi la speranza di sopravvivere si identifica con un’altra speranza più precisa: speravamo non di vivere e raccontare, ma di vivere per raccontare”. E’ il sogno dei reduci di tutti i tempi...

Iasiello G., Romano P., Postiglione L, 3F IPSSEOA



“Senza distinzione di razze”

La Giornata della Memoria permette di commemorare le vittime dell’Olocausto e, soprattutto, dimostra che la storia insegna e segna. L’orrore di quel tempo ha segnato l’umanità per sempre ma ha anche insegnato a non ripetere mai più quelle atrocità. Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in tale data del 1945 le truppe dell’Armata Rossa, impegnate nella offensiva Vistola-Oder in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.

Noi tutti abbiamo il dovere di conoscere e far conoscere quella che è certamente la pagina più orribile della storia, non si deve tollerare nessuna forma di discriminazione, siamo tutti uguali come enuncia l’articolo 3 della nostra Costituzione.

Ognuno di noi ha la propria dignità come essere umano e in virtù di questa è uguale a tutti gli altri.

Ognuno di noi deve poter essere se stesso, avere idee, tradizioni, razza, religione differenti. La vera essenza di una persona risiede nel rispetto degli altri!

Non esistono razze diverse, esistono esseri umani!

“Io appartengo all’unica razza che conosco, quella umana” (A. Einstein)



Caprio Fatima 1B AFM

CLASSE 1B AFM

“Razzismo e attualità”

“La strada del dolore merita di essere ricordata!!”

Il termine shoah (tempesta devastante) sinonimo di Olocausto, indica lo sterminio degli ebrei avvenuto durante la seconda guerra mondiale ed è considerato come l'estremo orrore della storia umana. Le vittime venivano deportate all'interno dei campi di concentramento che fecero la loro comparsa quasi contemporaneamente alla presa del potere da parte dei nazisti. I primi lager furono installati già nel 1933. Nei campi di concentramento, i prigionieri erano suddivisi in categorie: ebrei, zingari e gli omosessuali, gli avversari politici, i sacerdoti e i testimoni di Geova e i criminali comuni. Alle SS spettavano le esecuzioni esemplari. Ci furono 15-17 milioni di vittime, uccise all'interno di camere a gas.

Dopo la sconfitta del regime fascista si credeva, o meglio sperava, che non si sarebbero verificati più episodi di razzismo, ma purtroppo non è stato così infatti nel corso degli anni si sono susseguiti numerosi casi di razzismo fino ad arrivare al giorno d'oggi quando a Livorno un dodicenne, che si trovava con altri coetanei, senza motivo sarebbe stato prima invitato a tacere da due ragazze e poi apostrofato con frasi antisemite come **“devi bruciare nei forni”**. Dopo la discussione, le due ragazze avrebbero preso a calci e pugni il dodicenne.

Assistere ad episodi del genere ai giorni d'oggi è del tutto inaudibile soprattutto a poche ore dal giorno della memoria.

Cristiano Federica 4G IPSSEO



Hana Hets 5F IPSSEO

INSIEME PER I NOSTRI DIRITTI!



La libertà, soprattutto nei confronti di molte minoranze, è stata spesso negata e calpestata, basti pensare al secondo conflitto mondiale. Un esempio è stato quello degli internati militari italiani deportati nei campi di concentramento tedeschi.

Il percorso intrapreso da noi **classe IV I ITT**, in occasione della partecipazione al concorso nazionale **“Premio Giovanni Grillo”**, guidati dalle prof.sse Monte Assunta e Severino Giovanna, ha mirato a sensibilizzare tutti, in particolare noi giovani, al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

L'AFGHANISTAN NON E' LONTANO

L'Afghanistan è stato per molti anni una terra oggetto di contese e guerre. Per vent'anni le forze internazionali hanno cercato di mantenere il territorio in una situazione di pace ma dopo questi due decenni le forze statunitensi hanno ritirato i propri militari. Il risultato di questa ritirata è stato la presa di potere da parte dei talebani, i quali hanno avanzato rapidamente nel paese assumendo il controllo della capitale, Kabul, ad agosto 2021.

Migliaia di afgani, tra i quali donne, bambini e i cooperanti delle forze armate straniere, hanno dovuto lasciare in fretta l'Afghanistan. Attraverso l'operazione Aquila Omnia, sono arrivati in Italia più di 4000 cittadini afgani, molti dei quali avevano collaborato con le autorità italiane ed erano quindi a rischio di ritorsione da parte dei talebani. Arrivati in Italia, sono stati sottoposti alla quarantena, sono stati vaccinati ed accolti in diverse sedi di accoglienza; quattro cittadini afgani sono arrivati anche a Casoria. Si tratta di due coppie di giovani sposi che sono stati accolti nel convento delle Suore Francescane Elisabettine Bigie, fondate da San Ludovico da Casoria. Le suore hanno aperto le porte del convento e si sono prese cura di questi quattro giovani. Al loro arrivo sono stati accolti con una festa all'aperto nell'oasi di padre Ludovico a cui hanno partecipato tutti i devoti e i volontari che frequentano il convento. All'inizio i ragazzi scrivevano quasi esclusivamente con i caratteri della loro lingua, molto simili all'arabo, e parlavano solo il pashtu, hanno poi iniziato un percorso di integrazione; sono state intraprese le pratiche per lo status di rifugiati politici e hanno iniziato a seguire delle lezioni di lingua italiana. Grazie all'accoglienza delle suore e all'aiuto di numerosi volontari, i ragazzi afgani hanno abbandonato la paura e il timore ed ora sono pronti per essere trasferiti verso la destinazione definitiva e ricominciare, in serenità, la loro vita.



VITTOZZI ANNA 2H ITT

PIAZZA DEI SIGNORI

Anche all'epoca dei fatti, tale piazza era il centro della vita pubblica di Verona. Non a caso, proprio qui Bartolomeo della Scala annuncia l'esilio forzato di Romeo che, per questo provvedimento, lasciò Verona per restare confinato a Mantova. Qui sorge ancora oggi il Palazzo Comunale.

Classe 4I ITT



In giro per la città dell'amore... Verona

In occasione del 14 febbraio, **giornata di San Valentino**, vi porteremo in giro in una delle città dell'amore per eccellenza, Verona. Shakespeare ha ambientato qui la tragica vicenda di Romeo e Giulietta: la storia d'amore più amata di tutti i tempi. Uno sguardo ai luoghi dei due innamorati, la casa di Giulietta con il famoso balcone, le due tombe e la casa di Romeo.

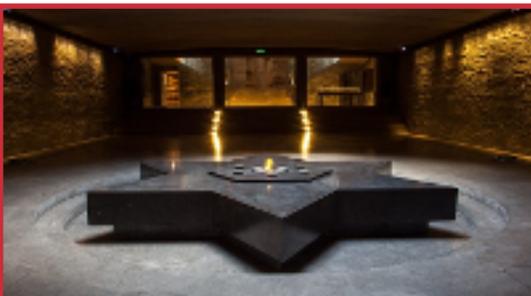
“Quando non sarai più parte di me ritaglierò dal tuo ricordo tante piccole stelle, allora il cielo sarà così bello che tutto il mondo si innamorerà della notte.” (Romeo e Giulietta)

Il turismo della memoria

La visita ai siti della storia è un'esperienza vissuta attraverso il viaggio, e questo nell'ambito del turismo ha un nome specifico: **“Il turismo della memoria”**, che è un mezzo che ci permette di conoscere il passato e di costruire l'identità di un territorio.

Non si deve pensare che sia un target minoritario, infatti in alcuni paesi, come la Francia, la Polonia, la Germania... si stimano circa 20 milioni di turisti all'anno, che visitano: campi di battaglia, musei storici militari, memoriali dedicati alle vittime dell'Olocausto ed ex campi di concentramento adibiti a museo.

In Francia, a Parigi, è stato dedicato un Memoriale alle vittime dell'Olocausto, il **“Mémorial de la Shoah”**, situato nel quartiere del Marais, nel IV arrondissement di Parigi.



Inaugurato nel 2005, è dedicato alla memoria dei 76.000 ebrei francesi deportati dai tedeschi nei campi di concentramento nazisti. È il più grande centro europeo per la preservazione, la ricerca e la diffusione della memoria della Shoah ed ha l'importante compito di aiutare a capire il perché dei genocidi e di individuare i modi per evitare che essi si ripetano, è di fondamentale importanza, soprattutto per le nuove generazioni.

Un'altra meta importante, per il turismo della memoria è la Germania, che a livello mondiale ricorda ogni

anno le vittime dell'Olocausto. Infatti, a Berlino, possiamo trovare il **“Memoriale per gli ebrei assassinati d'Europa”** per commemorare gli ebrei vittime del genocidio nazista si trova nel quartiere di Mitte, lungo una sezione di quella che un tempo era la terra di nessuno tra i due lati del Muro, poco lontano dalla Porta di Brandeburgo. In Italia invece, sotto la stazione Centrale di Milano, troviamo il **“Binario 21”**. In



passato, dal Binario 21, centinaia di: ebrei, partigiani e deportati politici venivano caricati su vagoni bestiame diretti ai campi di: Auschwitz, Mauthausen, Ravensbrück, Flossenbürg, Fossoli e Bolzano. Furono 20 i convogli partiti dal Binario 21, ma per quanto riguarda i deportati che furono trasportati con essi, non si hanno molte informazioni. Ad oggi, nella stazione Centrale di Milano, troviamo il Memoriale della

Shoah, in ricordo delle vittime dell'Olocausto in Italia, e dei deportati partiti dal Binario 21.

Ma la tappa più importante per il turismo della memoria è sicuramente il **campo di concentramento di Auschwitz**, che è stato uno dei più importanti durante la II guerra mondiale, il che lo rende una delle principali attrattive turistiche del turismo della memoria, infatti, dal 1979 è patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.

Classe 5I ITT





Il Safer Internet Day (SID)

È la giornata mondiale per la sicurezza in Rete, istituita e promossa dalla Commissione Europea, che si celebra il secondo martedì del mese di febbraio. Obiettivo della giornata è far riflettere studenti e studentesse sull'uso consapevole degli strumenti tecnologici e sul ruolo attivo che possono avere utilizzando la rete in modo sicuro e positivo. La nuova normalità portata dalla pandemia e la didattica a distanza hanno acuito il senso di isolamento dei ragazzi: sempre più presenti on-line, eppure ancora più soli ed esposti agli attacchi della Rete, pericolosa cassa di risonanza per bullismo e cyber bullismo.

Il nostro istituto è da sempre sensibile a questa tematica e per questo motivo ha proposto un'intera settimana di riflessione volta a educare gli studenti e le studentesse ad un uso più consapevole e responsabile della rete. Il video che pubblichiamo raccoglie i lavori che i nostri studenti e le nostre studentesse hanno prodotto su questo tema.



CONOSCIAMO PER DIFENDERCI

Internet ha sicuramente trasformato per sempre il modo di comunicare, ma porta con sé numerose problematiche che riguardano soprattutto la sicurezza.

Il "Safer Internet Day" è una giornata mondiale con lo scopo di sensibilizzare gli studenti circa i pericoli del web.

I pericoli più comuni sono quelli associati al trattamento dei dati personali per cui bisogna essere responsabili e pensare bene a cosa condividere. Molte volte ci capita di accedere ad alcuni siti che richiedono la nostra carta di credito, email o altri dati sensibili. Dietro questi siti, spesso ci sono persone intente a truffare, clonando la nostra carta o fingendo di vendere oggetti, a volte anche costosi, ma alla fine l'oggetto in questione non viene mai spedito.

Per evitare queste truffe è necessario comprare da siti certificati e sicuri.

Un altro pericolo che corre in rete è quello degli hacker. Gli hacker sono persone intente a rubare i nostri dati sensibili e di restituirli solo dopo aver ottenuto un pagamento di riscatto. Molto spesso alcuni di questi siti propongono nelle pubblicità dei giochi indirizzati ai bambini, che a volte, non essendo controllati, potrebbero essere attirati in siti pericolosi per la loro età.

Non solo i siti sono pericolosi però, ad esempio su alcune app, ad esempio su Telegram ci sono gruppi di persone che vendono foto in costume di ragazze che inconsapevolmente le pubblicano sulle loro pagine social. I commenti dei componenti dei gruppi, sotto le foto delle povere ragazze, fanno venire i brividi.

I rischi del web, però, non riguardano solo i nostri dati o le foto che postiamo, ci sono rischi che ci colpiscono anche a livello psicologico, basti pensare al cyberbullismo.

Il Cyberbullismo comprende un insieme di azioni atte ad offendere e sminuire un soggetto, realizzate tramite internet da gruppi o singole persone. Le azioni di cyberbullismo sono finalizzate a creare dei danni alla persona che lo riceve, mettendola in cattiva luce diffondendo notizie false. Per difenderci da tutti i pericoli che ci sono in rete è necessario seguire delle regole che ci permettono di navigare sicuri sul web per goderci i lati positivi che ci offre, ad esempio: Non massaggiare con persone che non si conoscono, potrebbero fingersi qualcun altro; Non condividere in rete le nostre informazioni come indirizzo/numero di telefono/posti che frequentiamo abitualmente; Postare foto con cautela, evitando di postare quelle che potrebbero catturare l'attenzione di malintenzionati; Controllare i bambini quando navigano su internet... e tanti altri accorgimenti che possono evitarci spiacevoli sorprese



Una ricetta... per ogni Paese



Who is the boss,
you or technology?

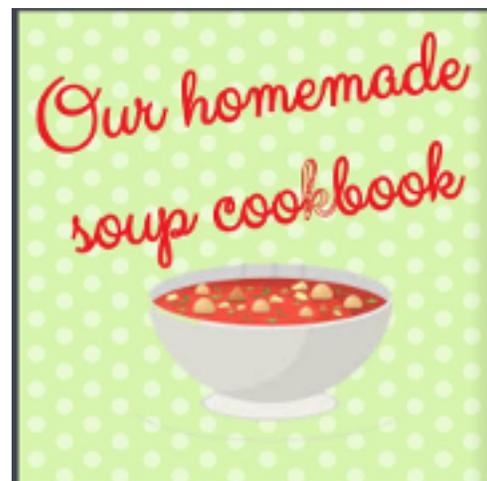


La pandemia ci ha costretto a cambiare il nostro stile di vita in modo completamente nuovo, rendendoci più sedentari, e ha imposto un cambiamento radicale anche dal punto di vista nutrizionale: poco movimento, smart working, quarantene, misure restrittive e cattiva alimentazione hanno portato a aumento del peso corporeo e obesità. Inoltre, la pandemia ha creato anche la dipendenza da Internet. Internet è ormai diventato uno strumento indispensabile non solo per gli adulti, ma anche per bambini e giovani. Non è possibile evitare ogni contatto con i media digitali, in quanto

questi sono anche molto utili per le attività scolastiche e offrono numerose opportunità. È fondamentale dunque educare i giovani a un uso più consapevole e responsabile della rete. Nelle attività dei progetti eTwinning gli studenti utilizzano Internet come strumento e non come obiettivo finale. In questo periodo, i nostri ragazzi con i loro partners stranieri hanno utilizzato Internet per trovare una soluzione all'obesità causata dal consumo di fast food e cibo spazzatura. Così hanno cercato online ricette di zuppe salutari, poi le hanno realizzate a casa divertendosi e trascorrendo del tempo con le loro famiglie. Gli studenti hanno preparato una ricetta per ogni paese membro dell'Unione Europea, ogni paese candidato e ogni potenziale candidato.

Buona lettura e buon appetito!

https://read.bookcreator.com/zlvtyqdmxpTp44HVEdMEAwHsBf72/k2mIPG6NQ-KaoiEzb_StQw



DICONO DI NOI ...

Gli alunni dell'Istituto Comprensivo Ludovico da Casoria

Nella nostra città ci sono tantissime bellezze tra cui la chiesa di San Mauro, in stile barocco che è uno dei più belli e complessi della storia dell'arte. Noi, grazie alle illustrazioni dei ragazzi dell'istituto Andrea Torrente, abbiamo approfondito lo studio di questo stile. I ragazzi sono stati molto chiari e simpatici infatti ci hanno fatto godere appieno questa gita. All'ingresso ci hanno accolto due ragazzi che ci hanno illustrato la facciata della chiesa e le sue caratteristiche facendoci notare le lesene e la particolarità dei capitelli. Una di loro ci ha spiegato le formelle del portone in bronzo: queste vengono lette dall'alto verso il basso e da destra verso sinistra e raffigurano il patrono della nostra città, San Mauro. Entrati in chiesa ci hanno illustrato la cappella del patrono spiegandoci la sua storia e i suoi miracoli; nella cappella risiede il corpo del Cardinale Maglione. Subito dopo, un altro ragazzo ci ha descritto il soffitto decorato da tre quadri e varie decorazioni in oro, ci ha subito colpito questa ricchezza di decorazione che stupisce ogni volta quando alzi gli occhi al cielo. Arrivati al transetto, dove termina la navata principale ci hanno illustrato l'altare costruito da marmo policromo formato quindi da più colori, al centro dell'abside vi è il tabernacolo, costituito da una portoncina d'oro e all'interno si custodisce l'ostia dopo la consacrazione. Ai lati dell'abside vi sono due statue di Don Placido e San Mauro. Un altro altare della chiesa si trova alla destra dell'altare dove attualmente si posiziona il coro, alla sinistra dell'altare troviamo l'arco confraternita di San Maria della Pietà; il soffitto e le pareti sono decorati da tanti affreschi tra cui "il Gesù caricato della croce"; tutto il perimetro della cappella è percorso da banchi di legno dove si sedevano i confratelli. Al suo interno si celebrano le festività, le feste solenni ma la cosa più importante era dare una degna sepoltura ai propri morti. Questa serviva anticamente da cimitero infatti nei sotterranei possiamo vedere le sepolture.



Esposito Valentina Iannuzzelli Cristiana 3G